



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 39**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

OGGETTO: *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Corsaglia nei Comuni di Torre Mondovì, Vicoforte, San
Michele Mondovì (potenza inferiore a 1000 kW).*
PROPONENTE: *CONSULET SERVIZI S.r.l., Largo Folconi n. 5/26, 17100 - SAVONA.*
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 18.14.VER - 2014 - 08.09/000071-01
Prot. Generale n. 54875 del 03.06.2014

Premesso che:

- in data 03.06.2014 con prot. n. 54875, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Egidio Gambino, socio di maggioranza di Consulet Servizi S.r.l., con sede legale in Savona, Largo Falconi n. 5/26;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 06 giugno al 21 luglio 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/56416 del 06.06.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - Il Comune di San Michele Mondovì, con nota prot. ricev.to n. 70557 del 14.07.2014, ha comunicato che nulla osta alla realizzazione dell'intervento che, nel territorio di San Michele Mondovì, prevede unicamente la realizzazione di una struttura metallica a protezione superiore dell'esistente canale di servizio alla centrale. Nella nota si raccomanda particolare scrupolo per evitare, in fase di lavori, danni ai numerosi fondi, agricoli e residenziali, confinanti con la condotta. Al fine di tutelare la pubblica incolumità, deve essere redatto un esecutivo del materiale impiegato per il grigliato, che comprenda una rappresentazione grafica della sezione del manufatto ed una verifica ai carichi accidentali redatta da tecnico abilitato. Considerato inoltre che il progetto presentato non prevede il rifacimento della vetusta condotta interrata esistente in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n.35, eventuali interventi manutentivi, se non la completa sostituzione di detta condotta, in corrispondenza dell'attraversamento stradale, dovranno essere oggetto di attenta valutazione da parte dell'ufficio provinciale Viabilità e del Comune stesso, ai fini della programmazione di eventuali interruzioni della viabilità e dei necessari ripristini stradali.
 - Il Comune di Torre Mondovì con nota prot. ricev.to n. 71616 del 16.07.2014, ha chiesto di rinviare la conclusione della procedura di Verifica a data da destinarsi, poiché -in data 10.07.2014- la Società Cartiera Torre Mondovì S.p.A. ha presentato all'Ufficio tecnico comunale un nuovo progetto che interessa il medesimo sito dell'impianto in esame, che deve essere valutato prima di poter esprimere parere sull'intervento oggetto della presente procedura.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'impianto idroelettrico in esame interessa le opere esistenti della derivazione oggetto di concessione n. 639 in capo alla Società Energia Pulita s.r.l. ed è stato presentato in concorrenza con l'attuale concessionario. L'intervento proposto consiste essenzialmente nella manutenzione ordinaria delle opere esistenti, nella sostituzione dei gruppi di produzione e nella realizzazione della scala di rimonta della fauna ittica, senza variare alcun parametro dell'attuale derivazione. La presa ed il canale dissabbiatore sono ubicati nel territorio del Comune di Vicoforte Mondovì; il canale a pelo libero, la vasca di carico, la condotta forzata e la centrale in Comune di Torre Mondovì.

L'impianto è costituito dalle seguenti opere:

- opera di presa con traversa fissa, dotata di scala di risalita per l'ittiofauna, con bocca tarata inserita sullo sbarramento per il rilascio automatico del D.M.V.;
- canale dissabbiatore, con scarico del troppo pieno, della lunghezza di circa 140 metri;
- canale adduttore di 1030 metri di cui i primi 165 in galleria;
- vasca di carico con sgrigliatore;
- condotta forzata in acciaio, lunga 67 metri;

- edificio centrale con due turbine di tipo Francis, ciascuna di potenza nominale pari a 350 kW.

Nel tratto sotteso sono presenti due scarichi fognari, facenti capo alla fognatura del Comune di Torre Mondovì e gestiti da ACDA S.p.A., dei quali il proponente non ha tenuto conto nell'analisi degli utilizzi esistenti e nella determinazione del DMV.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

portata nominale massima	4,50 m3/sec
portata nominale media	2,35 m3/sec
DMV base (portata minima effettiva rilasciata)	401 l/s (450 l/s)
DMV modulato	10%
lunghezza canale adduttore	1030 m
lunghezza condotta forzata	67,5 m
diametro condotta	1700 mm
quota opera di presa	460,93 m s.l.m.
quota restituzione	442,33 m s.l.m.
salto lordo	18,6 m
salto utile	18,4 m
potenza massima	650 kW
potenza nominale	424,18 kW
produzione annuale attesa	2.972.684 kWh/anno

- In data 22 luglio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni presentate da parte del Comune di San Michele Mondovì con nota prot. ricev.to n. 70557 del 14.07.2014 e del Comune di Torre Mondovì con nota prot. ricev.to n. 71616 del 16.07.2014, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 22 luglio 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 03.06.2014 con prot. n. 54875, da parte del Sig. Egidio Gambino, socio di maggioranza di Consulet Servizi s.r.l., con sede legale in Savona, Largo Falconi n. 5/26, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento, che prevede essenzialmente la manutenzione ordinaria di opere esistenti, la sostituzione dei gruppi di produzione e la realizzazione della scala di rimonta della fauna ittica,

senza variare alcun parametro dell'attuale derivazione, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del torrente Corsaglia.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:

- a) al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R, secondo tutto quanto indicato al capitolo "*Prescrizioni e Richieste Integrative*" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
⇒ al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
- b) I lavori in alveo od azioni che producano un'eccessiva torbidità, dovranno essere effettuati in periodi con portata bassa ed al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il libero deflusso delle acque del torrente Corsaglia attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savanelle). Inoltre dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- c) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- d) Rilevato che il progetto della scala di risalita per l'ittiofauna non è dettagliato, detto manufatto, nel rispetto dei dettami della DGR 29 marzo 2010 n. 72-13725, così come modificata con DGR 75-2075 del 17 maggio 2011, deve essere progettato in funzione delle specie target presenti che -in base allo studio della Regione Piemonte "*Ittiofauna del Piemonte - Testo di illustrazione dei parametri fisiogeografici relativi agli ambienti fluviali ed allo stato delle popolazioni ittiche*", sono le seguenti: *Barbo, Barbo canino, Cavedano, Gobione, Vairone, Cobite, Trota Marmorata, Scazzone, Trota Fario*. Si evidenzia che lo scazzone Cottus gobio, è una specie bentonica reofila inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE e nell'Allegato B del D.P.R. 357/97, particolarmente vulnerabile alle modifiche - anche limitate- nel regime di flusso delle acque e nella dinamica dei sedimenti. Si evidenzia inoltre che in base allo studio "*Indagine sullo stato delle principali popolazioni di trota marmorata in Provincia di Cuneo*" effettuato dalla Provincia di Cuneo -Settore Tulela Flora e Fauna negli anni 2010-2011, il Corsaglia - tra i torrenti monregalesi - sembra l'unico che ancora conservi una non irrilevante, per quanto modesta, presenza di Marmorate. Le specifiche tecniche del manufatto per la risalita della fauna ittica devono essere concordate con il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste-Ufficio Caccia, Pesca, Parchi nell'ambito del procedimento di rilascio di concessione a derivare ex D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i..
- e) Il proponente deve comunicare -con congruo anticipo- la data di inizio dei lavori all'Ufficio provinciale Vigilanza, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
- f) D'intesa con l'Ufficio Vigilanza predetto, deve essere svolto il monitoraggio dell'effettiva funzionalità del manufatto di risalita della fauna ittica. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità del dispositivo di rimonta, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento dello stesso, informandone preventivamente i competenti uffici provinciali ed ARPA Piemonte.
- g) Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal

06.10.2012. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

- h) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione, tanto più che il torrente Corsaglia, dall'analisi di rischio effettuata sul corpo idrico, è classificato –già ante operam- a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati, ossia stato chimico ed ecologico “buono” entro il 2016.
- i) I nuovi tratti di scogliera previsti in progetto e la risistemazione delle scogliere esistenti siano realizzati con comprovate tecniche di ingegneria naturalistica

STABILISCE

- 3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - ⇒ all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - ⇒ all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
- 4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- 5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

Per il DIRIGENTE
dott. Luciano FANTINO



Metaglia d'oro al Valore Civile
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.44551 - Fax 0171.445587
RGs



Alla PROVINCIA DI CUNEO
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08/09/71-2014

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i., aggiornato con il Regolamento Regionale 14.03.2014, n°1/R; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Istanza in data 22.04.2014 della società **CONSULET SERVIZI S.r.l.** intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5881** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte, Torre Mondovì e San Michele Mondovì ad uso energetico.

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

In relazione alla procedura in oggetto si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

1. PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

In data **22.04.2014** (Prot. di Ricevimento n° 39537 del 22.04.2014) il Sig. **Egidio GAMBINO**, in qualità di *Socio di maggioranza - delega ad negoziata della Società CONSULET SERVIZI S.r.l.*, con Sede Legale a Savona in Largo Folconi n. 5/26 ha presentato istanza intesa ad ottenere la concessione di derivare, ad uso energetico, dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte, Torre Mondovì e San Michele Mondovì, la portata massima di litri al secondo 4.500 e media di 2.350, per produrre sul salto di metri 18.40 la potenza nominale media di 424.18 kW.

Il Progetto interessa le opere esistenti della Concessione di Derivazione n° **639** in capo alla società **ENERGIA PULITA S.r.l.** (istanza di rinnovo fuori termine) ed è stato presentato in concorrenza con l'attuale Concessionario. L'intervento proposto consiste essenzialmente nella manutenzione ordinaria delle opere esistenti, nella sostituzione dei gruppi di produzione e nella realizzazione della scala di rimonta della fauna ittica, senza variare alcun parametro dell'attuale derivazione.

1.1. DATI FORNITI DAL PROPONENTE NEL PROGETTO PRESENTATO

TABELLA DI SINTESI

Sponda di presa		sinistra
Area Bacino sotteso.	km ²	133.6
Q _{MAX} derivata	l/s	4500
Q _{media} derivata	l/s	2350
Q _{min} derivata	l/s	600
Tipo sbarramento e di presa		traversa fissa esistente

1 di 11

Lunghezza sbarramento	m	
elevazione sbarramento	m	1.30
larghezza sbarramento	m	
Quota di prelievo - coronamento	m s.l.m.	460.93
Quota restituzione in alveo	m s.l.m.	442.325
Quota pelo morto monte motori	m s.l.m.	460.73
Quota pelo morto valle motori	m s.l.m.	442.33
Lunghezza canale di adduzione	m	1030
Larghezza canale di adduzione	m	2.53 e 3.15
Altezza canale di adduzione	m	1.8
Pendenza canale di adduzione	%	
Lunghezza Condotta Forzata in acciaio	m	67.5
Diametro Condotta Forzata	m	1.70
Salto nominale medio	m	18.40
Potenza Nominale media annua	kW	
Potenza Nominale massima	kW	
Produzione media annua	MWh	2972.664
Potenza installata	kW	320 + 320 = 640 (esistente) 360 + 360 = 720 (sostituzione)
Numero e tipo turbine		2 Francis
Rendimento impianto	%	86 %
Lunghezza tratto sotteso	m	1225
Rapporto tra energia producibile e tratto sotteso	MWh/m	
Sponda di rilascio del DMV		destra
DMV base proposto	l/s	450
DMV modulato proposto	%	Tipo A al 10 %
Q_{per}	l/s	intero dmV
Scarico di fondo		SI, sponda sinistra
Scala di rimonta per la fauna ittica		SI
Misuratori		SI, livello per i rilasci e livello+velocità per i prelievi
Fermo impianto		non previsto a priori
Dispositivo di limitazione della portata massima derivabile		
Dispositivo di misura diretta della portata		
Attestazioni di credito		da aggiornare
Costo del progetto	€	1.515.000,00
Piano di DISMISSIONE	€	si, non indicati i costi
Durata dei lavori	mesi	11
Monitoraggio Ambientale		
Certificazione EMAS		SI

1.2. CONCORRENZA

Il Progetto presentato, risulta tecnicamente incompatibile con quello presentato dalla società **ENERGIA PULITA S.r.l.** (Istanza di rinnovo fuori termine della Concessione di Derivazione n° 639) per il quale era stata effettuata la pubblicazione dell'**Ordinanza di Istruttoria n. 117 del 10.03.2014** sul **B.U.R.P. n° 12 del 20.03.2014**. In relazione ai dettami dell'art. 12 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., per l'ammissione a concorrenza, il termine per la presentazione delle domande tecnicamente incompatibili risulta scaduto al **29.04.2014** (40 giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza di Istruttoria sul Bollettino Ufficiale).

L'istanza in data 22.04.2014 della società **CONSULET SERVIZI S.r.l.**, risulta presentata entro i termini.

In data 10.07.2014 è pervenuta altresì l'istanza della società **CARTIERA TORRE MONDOVI S.p.A.** intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5910** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte, Torre Mondovì e San Michele Mondovì ad uso energetico, con analogo progetto.

Per effetto del combinato disposto dell'art. 12, comma 1bis¹ del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i., aggiornato con il Regolamento Regionale 14.03.2014, n°1/R e dell'art. 33, commi 1² e 2³ del Regolamento Regionale 14.03.2014, n°1/R, suddette istanze risultano altresì in concorrenza con:

- istanza in data 14.09.2012 della Società **BLU&ENERGY S.r.l.** intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5761** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e di Montaldo di Mondovì ad uso energetico (per la quale era stata effettuata la pubblicazione dell'**Ordinanza di Istruttoria** sul **B.U.R.P. n° 34 del 22.08.2013**; entro il termine per la presentazione delle domande tecnicamente incompatibili fissato al **01.10.2013** erano pervenute le 2 istanze sotto indicate);
- istanza in data 27.09.2013 della società **CONSULET SERVIZI S.r.l.** intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5843** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Montaldo di Mondovì e di Vicoforte ad uso energetico;
- istanza in data 01.10.2013 della società **CLEAR ENERGY S.r.l.** intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5846** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo di Mondovì ad uso energetico.

1.3. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORRENZE

Nel tratto sotteso sono presenti 2 scarichi fognari facenti capo alla fognatura del Comune di Torre Mondovì e gestiti da ACDA S.p.A. di cui il Proponente non ha tenuto conto nell'analisi degli utilizzi esistenti alla derivazione proposta, e nella determinazione del DMV.

2. CRITERI PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE E L'ESAME DELLA CONCORRENZA

I riferimenti normativi per la rilasciabilità della Concessione e l'esame della concorrenza, sono dati dall'art. 18 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R "Criteri per il rilascio della concessione", l'Art. 19 indica invece motivi per l'eventuale diniego di una concessione. Tali criteri sono altresì contenuti nel R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, così come modificato dall'art. 96 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

3. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

3.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Il Proponente ha fatto riferimento alla serie storica delle portate misurate alla presa della Centrale Molline della Società Enel Green Power S.p.A. (Concessione n. 796) dal 1931 al 1959, ai dati di produzione della stessa dal 1965 al 1998 ed alla stazione di Torre Mondovì per il periodo 2008 + 2010. Al riguardo l'Ufficio ritiene che - per un'analisi esauritiva - avrebbero dovuto essere utilizzati anche:

- la serie storica completa della **Centrale Molline** dal 1931 al 1968 ($S = 88,5 \text{ km}^2$);

¹ Sono da considerare in concorrenza tra loro altresì le nuove domande di derivazione ad uso energetico, presentate entro il termine di cui al comma 1, che prevedano di localizzare la presa lungo un corpo idrico naturale ad una distanza dalla restituzione di una centrale idroelettrica, collocata a monte del nuovo prelievo sulla medesima asta fluviale, inferiore alla metà del tratto di alveo sotteso dalla derivazione di monte o comunque minore di 1 chilometro, oppure la cui restituzione sia localizzata ad una distanza inferiore ai limiti innanzi indicati dalla presa di una centrale idroelettrica collocata a valle sul medesimo corpo idrico.

² L'articolo 12, commi 1 bis e 1 ter del regolamento regionale 10/R/2003, come modificato dal presente regolamento, non si applica alle domande di concessione di derivazione in istruttoria alla data di entrata in vigore del presente regolamento per le quali sia già stato inviato al richiedente, ai sensi dell'articolo 20 del regolamento regionale 10/R/2003, l'invito a firmare il disciplinare.

³ Fatto salvo quanto previsto al comma 1, al fine dell'identificazione delle domande concorrenti di cui all'art. 12, commi 1 bis e 1 ter, sono da considerarsi in concorrenza tra loro altresì le domande di concessione di derivazione ad uso energetico presentate entro il termine di 40 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

- la **nuova stazione di Torre Mondovì**, installata poco a valle della confluenza del Casotto nel **Corsaglia** (Bacino sotteso = 217 km², attiva dal 2004;
- la stazione idrometrica, attiva dal 2005, di **Frabosa Soprana Corsaglia** di proprietà della Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio (Bacino sotteso = 80,8 km²); i dati di tale stazione dal 10.03.2005 al 31.12.2007 sono disponibili, seppur in forma non validata né certificata, presso lo scrivente Ufficio; con decorrenza dal 01.01.2008 essi sono invece disponibili, in forma validata, presso la Banca Dati Idrologica e di qualità delle acque superficiali di ARPA Piemonte al seguente indirizzo web: <http://www.arpa.piemonte.it/annali/idrologici/>;

I dati utilizzati dal Proponente e quelli sopra indicati dovrebbero, ove disponibili, essere aggiornati al 2013.

In conseguenza di tale aggiornamento dovrebbero essere rivisti anche tutti i calcoli relativi alle portate disponibili, ai rilasci, alle portate prelevate, alla produttività media annua, etc. e tutti i dimensionamenti e le verifiche idrauliche.

3.2. CONTESTO AMBIENTALE IN CUI SI INSERISCE LA DERIVAZIONE

La derivazione interessa il **Torrente CORSAGLIA** nel tratto ubicato all'interno dell'Ambito Montano della Provincia di Cuneo, ma comunque al di fuori dell'ambito di elevato sfruttamento, definito come l'insieme delle aree dei bacini secondari che presentano al loro interno almeno uno sfruttamento idroelettrico (cfr. Piano Energetico Provinciale della Provincia di Cuneo, approvato con D.G.P. n° 149 del 21 aprile 2009 - Allegato "Studio relativo all'Utilizzazione Energetica della Risorsa Idroelettrica", disponibili agli indirizzi web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-energia/bilancio-energetico-ambientale-provincia-cuneo>; <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acque/acque-superficiali/derivazioni-uso-energetico>).

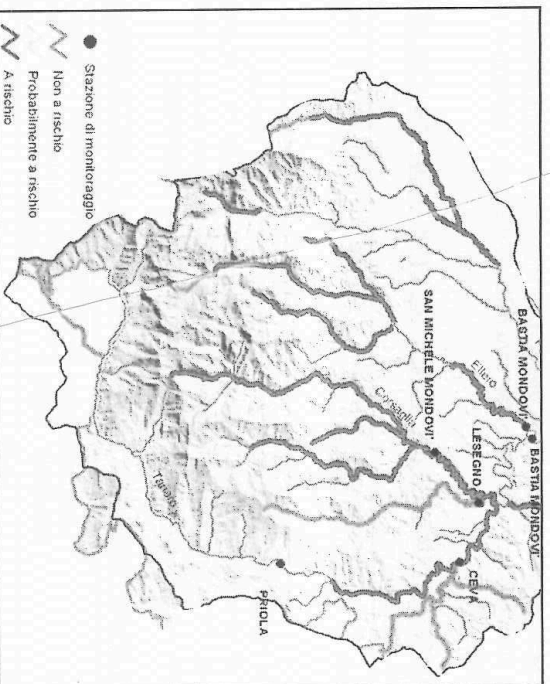
Per tale tratto corso d'acqua, ai fini della salvaguardia e della tutela delle risorse idriche e del raggiungimento degli obiettivi del **Piano di Tutela delle Acque** e del **Piano di Gestione del Bacino del Po**, occorre contenere l'indice di sfruttamento (definito come rapporto percentuale tra la somma delle lunghezze dei tratti sottesi e la lunghezza dell'asta fluviale complessiva) e garantire un congruo tratto libero tra derivazioni contigue per il rifranto del corso d'acqua.

3.3. QUALITÀ DEL CORPO IDRICO

La rilasciabilità della Concessione (e la valutazione dei progetti in concorrenza) è vincolata alla valutazione dell'*"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico"* e *"del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"* e conseguentemente alla compatibilità con il **Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po** (adottato con Deliberazione n° 1 del 24.02.2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato definitivamente con D.P.C.M. 08.02.2013), il quale indica che *"le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo"*.

Al riguardo la *"Relazione biennale della Giunta al Consiglio Regionale del Piemonte, sullo stato di attuazione delle misure di tutela e risanamento previste dal P.T.A. - Settembre 2010 - Schede Monografiche"*, indica che il **Torrente Corsaglia** presentava uno stato ambientale *"sufficiente"* nel 2008. Inoltre si legge: *"Il Corsaglia e il Pesio, sono sottoposti ad obiettivo di stato di qualità "buono" per il 2008, da confermare entro il 2016. Il primo presenta due stazioni di rilevamento che sono attualmente classificate in stato ambientale "buono" a monte e "sufficiente" a valle, a causa dell'indice biologico"*, tale corso d'acqua, ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, dovrà comunque raggiungere entro il 2016 un obiettivo chimico di "buono" ed un obiettivo ecologico di "buono", per cui risulta indispensabile valutare come la derivazione in oggetto possa influire sul rischio di non raggiungimento di tale obiettivo.

Tanto più che già attualmente il **Torrente Corsaglia** è classificato come a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità.



Al riguardo, sono stati recentemente pubblicati i dati relativi allo stato di qualità di Fiumi, Laghi e Acque Sotterranee per il triennio 2009-2011 e la proposta di classificazione secondo i presupposti della direttiva quadro europea 2000/60/CE (WFD) e del Decreto 260/2010. In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009-2011, il Torrente Corsaglia - che nel tratto interessato dall'intervento è identificato con il codice 04SS2N147P1 - presso la stazione di monitoraggio presente in Comune di Torre Mondovì presenta stato chimico buono, stato ecologico LIM-eco elevato, classificazione dello Stato Ecologico integrata con la componente Fauna litica buono.

Il Proponente negli Elaborati progettuali ha inoltre calcolato per il sito in esame un indice IBE = 10, cui corrisponde una **Prima classe di qualità**.

Per la valutazione specifica e di dettaglio di tali aspetti, si demanda al supporto tecnico scientifico di competenza di ARPA Piemonte, di cui l'Ufficio si avvale relativamente alla valutazione dell'"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico" e "del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati".

In ogni caso che dovrà essere predisposto dal Proponente un **programma di monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico e dell'efficacia dei rilasci**.

Si specifica altresì che, ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del **Torrente Corsaglia** e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R "la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione" (fatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del Concessionario).

3.4. VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI UTILIZZO DELLE ASTE FLUVIALI ANTE - POST IMPIANTO

Considerando che il principale effetto attribuito alle derivazioni idroelettriche è la sottrazione di risorsa nel tratto compreso tra la presa e la restituzione, chiamato **"tratto sotteso"**, per valutare l'incidenza di tale sfruttamento, si introduce il parametro **"Indice di sfruttamento dell'asta"** che rappresenta il rapporto percentuale tra la somma delle lunghezze dei tratti sottesi e la lunghezza dell'asta fluviale complessiva.

Relativamente al T.te Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo di Mondovì interessati dal progetto in esame, si riportano nel seguito gli indici di sfruttamento nello stato attuale e nel caso si realizzino l'intervento proposto e gli altri in istruttoria.

3.4.1. INDICE DI SFRUTTAMENTO DEL TORRENTE CORSAGLIA (TRATTO MONTANO) - STATO ATTUALE

corso d'acqua	lunghezza asta totale - A [m]	lunghezza tratti sottesi - B [m]	indice sfruttamento d'asta - A/B [%]
Corsaglia (Tratto montano)	27416	13088	47.7 %

Per valutare come lo sfruttamento della medesima asta sia territorialmente ripartito, si fa anche riferimento al parametro *indice di sfruttamento dell'asta di pertinenza comunale*, che rappresenta il medesimo rapporto percentuale, riferito, anziché alla lunghezza complessiva dell'asta, alla parte della stessa ricadente nel territorio di ciascun Comune appartenente al contesto ambientale di riferimento.

3.4.2. INDICE DI SFRUTTAMENTO DI PERTINENZA COMUNALE - STATO ATTUALE

Comune	Lunghezza asta comunale - A [m]	Lunghezza tratti sottesi nel territorio comunale - B [m]	Indice di sfruttamento dell'asta di pertinenza comunale - A/B [%]
Ormea	6060	0	0 %
Roburent	5366	0 + 1566 + 1530 = 3096	57.7 %
Frabosa Soprana	20275	340+1650 + 1566 + 1530 = 5086	25.1 %
Montaldo Mondovì	13154	340+1650+6800 = 8790	66.8 %
Torre Mondovì	1524	1225	80.4 %
Vicoforte Mondovì	4068	1300	32 %
S. Michele Mondovì (tratto montano)	1449	1183	82 %
S. Michele Mondovì	10357	760	7.4 %
S. Michele Mondovì (Totale)	11806	1943	16.5 %
Lesegno	6302	1675	26.6%
Niella Tanaro	1085	0	0 %

Con la derivazione proposta, gli indici di sfruttamento nel caso si autorizzi l'impianto in progetto non subirebbero variazioni, trattandosi di interventi che non modificano sostanzialmente la derivazione esistente . Contestualmente alla condizione di sfruttamento, occorre analizzare anche la distanza tra derivazioni contigue, come si illustra nel seguito, esplicitando i tratti liberi da derivazioni.

3.4.3. TRATTI LIBERI TRA DERIVAZIONI CONTIGUE (ATTIVE O IN ISTRUTTORIA)

n° derivazione	Titolare	stato	lunghezza [km]	Q MAX
5498	Ambiente Energie	ATTIVA	1566	3000
	tratto libero		1640	
5665	Alpi Clima	disciplinare	1530	4700
	tratto libero		1175	
3959	Caramello	rinovo con variante	340	750
	tratto libero		960	
5335/B	ECO ENERGIE	ATTIVA	1650	4300
	tratto libero		1280	
796	ENEL - Molline	ATTIVA	6800	3000
	tratto libero		2455	
639	Consulet Servizi S.r.l.	istruttoria	1225	4500
	tratto libero		3080	

5471	Corsaglia Energie	ATTIVA	760	11600
	tratto libero		1450	
5738	CLEAR ENERGY	istruttoria VIA	2200	10000
	tratto libero		5350	
4939	SI.CA.	ATTIVA	1675	7600
	tratto libero		1625	
5697	SCS	istruttoria VIA	795	16000
	confluenza Tanaro		0	

L'Ufficio ritiene che a monte e a valle di ogni derivazione deve essere salvaguardato un **tratto di corso d'acqua indisturbato di lunghezza adeguata per il rifatto del corso d'acqua**, funzione del contesto ambientale (contributi idrici nel tratto sotteso, caratteristiche morfologiche, fisiche e idrobiologiche dell'alveo, quadro delle derivazioni concesse e tratti soggetti a regolazione nell'ambito montano di riferimento) e dei parametri della derivazione (lunghezza del tratto sotteso, portata massima di prelievo, rilasci, periodo di funzionamento).

È compito dell'Istruttoria valutare tale distanza, che - in prima approssimazione - può essere assunta pari alla lunghezza della derivazione stessa, da approfondire in rapporto alla qualità del corpo idrico interessato ed al rischio di non raggiungimento degli obiettivi fissati (per cui si rimanda al contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte).

Si ricorda che l'importanza della lunghezza del tratto sotteso da un impianto idroelettrico con riferimento alla valutazione dell'*"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico"* e *"del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"* è più in generale all'impatto ambientale della derivazione, è dovuta come noto ai seguenti fattori:

- impatto sulla **geomorfologia** del corso d'acqua, con le connesse trasformazioni morfologiche dovute alla modifica dei fenomeni di trasporto solido;
- impatto sulla **qualità delle acque** nel tratto sotteso dove è presente il solo DMV, la cui modifica può ripercuotere i suoi effetti successivamente anche a monte ed a valle del prelievo;
- impatto sulla **vegetazione riparia** nel tratto sotteso, con modifica dei limiti di colonizzazione delle specie presenti in funzione delle frequenze di inondamento che risultano modificate a seguito del prelievo;
- impatto sulla **fauna ittica e macrobentonica** che può ripercuotere i suoi effetti successivamente anche a monte ed a valle del prelievo.

Nel caso di specie si rileva che:

- a monte del progetto in esame, è presente l'impianto della **Enel Green Power S.p.A.** (Concessione n. **796**) - **Centrale Molli** che sottende un tratto di circa 6800 m, con un tratto libero attuale di 2355, che rimarrebbe invariato con l'approvazione del presente progetto;
- il presente progetto sottende, ricalcando la derivazione esistente, circa 1225 m di T.te Corsaglia;
- a valle del progetto in esame, è presente l'impianto della Società **Corsaglia Energie** (Concessione n. **5471**) che sottende un tratto di circa 760 m, per cui si avrebbe un tratto libero di soli 3080 m, come allo stato attuale.

Si osserva pertanto che, nel caso di specie, i tratti liberi tra derivazioni contigue potrebbero risultare in parte inadeguati per il rifatto del corso d'acqua, tanto più se si considera che già attualmente il Torrente Corsaglia risulta a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. *"proprio perché i prelievi idrici sono stati identificati quale fattore di rischio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE"*.

Tuttavia, stando ai risultati dei rilievi effettuati dal Proponente sullo stato di qualità attuale del corpo idrico nel tratto sotteso dall'impianto esistente (che non subirebbe modifiche con l'intervento in progetto), che è in funzione fin dal 1924, si può ragionevolmente dedurre che, nell'ottica - a scala di istruttoria integrata a scala di intero bacino idrografico del Torrente Corsaglia - di un razionale ed equilibrato sfruttamento delle risorse idriche e per consentire un uso il più ambientalmente compatibile della risorsa idrica, visto il posizionamento

del progetto all'interno dell'Ambito Montano della Provincia di Cuneo. - affinché gli indici di sfruttamento ed i tratti liberi tra derivazioni contigue risultino adeguati per il rifratto del corso d'acqua e conseguentemente per minimizzare l'influenza sul rischio di non raggiungimento o mantenimento degli obiettivi fissati dalla DIRETTIVA 2000/60/CE, dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte - sia sufficiente procedere ad una corretta quantificazione del DMV e progettazione delle modalità di rilascio dello stesso.

Tale soluzione risulta infatti nel caso in esame più incisiva e viene quindi sottoposta al parere di ARPA PIEMONTE ed all'approvazione dell'Organo Tecnico.

3.5. QUANTIFICAZIONE DEL DMV, MODALITÀ DI PRELIEVO E DI RILASCIO

3.5.1. DETERMINAZIONE DEL DMV

L'istante propone un **DMV di Base pari a 450 l/s**; inoltre, ad incremento di tale portata, secondo quanto prescritto dal D.P.G.R. n. 8/R-2007 - Allegato C, per portate derivate superiori a Q_{420} e comunque a 500 l/s, propone altresì la **Modulazione dei rilasci di tipo A**, rilasciando in alveo il **10%** della portata naturale del Torrente Corsaglia che eccede il DMV di Base. Al riguardo si rileva che nella determinazione del DMV non si è preso in sufficiente considerazione i seguenti aspetti:

- influenza sul raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità di cui ai precedenti paragrafi;
- notevole tratto sotteso della derivazione, pari a circa 1225 m;
- presenza nel tratto sotteso dei 2 scarichi fognari facenti capo alla fognatura del Comune di Torre Mondovì e gestiti da ACDA S.p.A. (Fonte: SIRI);
- eventuale apporto di rit laterali sottesi e soprattutto capacità del corso d'acqua di mantenere in alveo le portate rilasciate alla presa (infiltrazione); risulta pertanto necessario realizzare idonee misure di portata lungo il tratto sotteso per valutare la capacità di mantenere in alveo le portate rilasciate alla presa; in particolare dovranno essere analizzate le seguenti sezioni: opera di presa, tratto mediano e restituzione. Tali misure avrebbero dovranno essere realizzate possibilmente in condizioni di ridotte disponibilità idriche (portata alla presa prossima al valore del DMV di base previsto);
- adeguatezza per la tutela ed il miglioramento della qualità delle acque del Torrente Corsaglia, considerando il notevole numero di derivazioni in atto e/o in istruttoria su tale corpo idrico (che già allo stato attuale è a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale);
- In aggiunta, come rilevato da ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo:
 - in base allo Studio **"Monitoraggio dei siti di presenza del Gambero di fiume Austropotamobius palipes in Provincia di Cuneo e loro caratterizzazione"** della Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 **"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006"**, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16 giugno 2011.
 - tra le popolazioni ittiche si evidenzia la presenza dello **scazzone Cottus gobio**, anch'essa specie bentonica inclusa nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE e nell'Allegato B del D.P.R. 357/97, particolarmente vulnerabile alle modifiche - anche limitate - nel regime di flusso delle acque e nella dinamica dei sedimenti.

3.5.2. DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA

Relativamente alla tipologia di scala di rimonta per la fauna ittica, si rimanda al parere di compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, di competenza della Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 **"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006"**, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16 giugno 2011.

L'Ufficio intende evidenziare che l'intervento in progetto va in parte ad interessare aree classificate come **Ea** - "Area coinvolgibile da fenomeni di esondazione o dissesto morfologico di carattere torrentizio con pericolosità molto elevata" dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino di Fiume Po (dissesti perimetrali derivanti da strumenti urbanistici approvati vigenti); in tali aree sono esclusivamente consentiti: "(omissis) la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non affini ai localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità Competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti (...). Tutti gli interventi consentiti (...) sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al **D.M. 11 marzo 1988**, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità presenti, sia in relazione alla sicurezza dell'intervento stesso. Tale verifica deve essere allegata al progetto dell'intervento, redatta e firmata da un tecnico abilitato." (art. 9 delle NA del PAI).

[illegible]

Fonte: <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>

- per le aree Ee, il **Magistrato per il Po** (ora A.I.Po) o la **Regione** in base alle competenze definite dal R.D. n. 523/1904 e s.m.i.,
- per le aree Ca, il **Magistrato per il Po** (ora A.I.Po) o la **Regione** in base alle competenze definite dal R.D. n. 523/1904 e s.m.i. (per il corso diacqua); l'**Amministrazione Comunale** (per l'area connessa al trasporto solido).

Si invita il Proponente a voler contattare direttamente gli Enti Territorialmente Competenti alla validazione dello "studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente" per la specificazione dei contenuti di tale documento.

4. CONCLUSIONI

Considerato che il Progetto interessa le opere esistenti della Concessione di Derivazione n° 639 in capo alla società **ENERGIA PULITA S.r.l.**, ed è stato presentato in concorrenza con l'attuale Concessionario e l'intervento proposto consiste essenzialmente nella manutenzione ordinaria delle opere esistenti, nella sostituzione dei gruppi di produzione e nella realizzazione della scala di rimonta della fauna ittica, senza variare alcun parametro dell'attuale derivazione, nel contesto delineato al paragrafi precedenti, l'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente come esito istruttorio, che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti.

L'esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., è comunque subordinata alla verifica di ARPA Piemonte (quale supporto tecnico-scientifico) della coerenza dello stesso con il raggiungimento degli obiettivi di qualità del Torrente Corsaglia.

5. PRESCRIZIONI E RICHIESTE INTEGRATIVE

L'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'istanza di Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n° 5881 della Società **CONSULET SERVIZI S.r.l.** è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1. dovranno essere puntualmente approfonditi tutti gli aspetti, le criticità e le osservazioni evidenziati nei precedenti paragrafi del presente parere:**
- la derivazione dovrà garantire *post-operam* il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;
- ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D. Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, in qualunque momento potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R "la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione" (fatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del Concessionario);
- la ricostruzione idrologica delle portate disponibili dovrà essere approfondita ed aggiornata secondo quanto indicato al paragrafo "3.1. Caratterizzazione idraulica ed idrologica";
- nella quantificazione del DMV, occorrerà tenere conto di quanto indicato al paragrafo "3.5 - Quantificazione del DMV, modalità di prelievo e di rilascio";
- dovrà essere predisposto un opportuno **programma di monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico e dell'efficacia dei rilasci** che dovrà essere conforme alla Vigente Normativa;
- dovrà essere esplicitato in modo dettagliato il **metodo di calcolo adottato per la quantificazione del salto**, che dovrà tener altresì conto della sua variabilità in funzione delle portate derivate e dei livelli di valle, prendendo in considerazione gli eventuali rigurgiti provocati da altre derivazioni e/o opere presenti a valle;
- il Piano Finanziario dell'impianto proposto dovrà essere aggiornato per tenere conto degli oneri necessari



ad acquisire e/o risarcire le opere della Concessione di Derivazione n. **639**, attualmente in capo alla società **ENERGIA PULITA S.r.l.**;

9. circa la congruenza delle **attestazioni di credito** prodotte con quanto previsto al punto A.7 dell'Allegato A del Regolamento Regionale 29/07/2003, n. 10/R e s.m.i., si rimanda a quanto indicato sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo al link: <http://www.provincia.cuneo.gov.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acque/requisito-disponibilita-delle-risorse-finanziarie>; si evidenzia quindi la necessità di aggiornare quanto attualmente prodotto;

10. poiché l'intervento in progetto va in parte ad interessare aree classificate come **Ee - "Area coinvolgibile da fenomeni di esondazione o dissesto morfologico di carattere torrentizio con pericolosità molto elevata non perimetrata"** dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino di Fiume Po (dissesti perimetrali derivanti da strumenti urbanistici approvati vigenti, dovrà essere fornita la documentazione dettagliata al paragrafo 3.6 del presente parere.

Rimando a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Funzionario Tecnico Estensore (istruitoria):

Ing. Roberto GASCA
Ing. Marino GANDOLFO

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P.O.

Dott. Pier Carlo Bignami

Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica e da citare nella corrispondenza:

Ing. Roberto GASCA
Email: roberto.gasca@provincia.cuneo.it
Tel. 0171 445472